

La poesia che fa rivivere emozioni

La poesia può far rivivere emozioni... ma anche i nostri dialetti! Riportiamo alcune poesie in tisch scritte nell'ambito del concorso di poesia 'Saria d'mag', del Comune di Villanova di Mondovì. L'ultima poesia invece è di Anton Ferdinand Castell del 1896 (arch. Favre).

Woald

Ènna ém woald
z'liecht vòn der sònno
tuemer wénkò
zwéshò d'bouma,
d'vogla tien sénge
òn de gschmack vòm läbe
éscht alle òmmònò,
òn emétsch ém ganze grien
chanschter wéntsche
z'beschta vòm läbe.

Bosco

Dentro il bosco / la luce del sole / mi
fa l'occholino / attraverso gli alberi, /
gli uccelli cantano / e il profumo della
vita / è ovunque intorno. /
E in mezzo a tutto il verde / ti puoi
augurare / il meglio della vita.
(Emma Campane)

Hoffnòng

Emmene woarme bloabe glanz
lacht de löscht vòm läbe
òn d'stéerne tanzen
öffem rouch vòn éndšcher wéelt.
La de grime erschétte
d'entschloafnò sél:
dschi rénnit wie nidlò
noa dem strand vòm héers,
dschi brennt wie sònno
dòrch d'oaltò schibe.

Em woarme bloabe glanz
schitter werden sprénge
òn bluet òn chraft
erfélle z'liecht
fer de troum tòn z'séng.

Speranza

In un caldo bagliore blu / ride l'anelito
della vita / e le stelle danzano /
sopra il fumo della nostra umanità. /
Lascia che il fremito scuota / l'assopita
anima: /
essa fluisce come panna / lungo la
spiaggia del cuore, / essa brucia come
sole /
attraverso i vecchi vetri. / Nel caldo
bagliore blu / schegge di legno esplode-
ranno /
e sangue e forza / riempiranno la lu-
ce / per far cantare il sogno.
(Luciana Favre)

Gressoneyer!

Pflegt die deutsche Sprache,
sagt das deutsche Wort;
denn der Geist der Väter
lebt darinnen fort,
der diesem schönen Thale
viel Wohlstand hat gebracht
und uns're lieben Berge
gar so heimlich macht!-

Was ein Lessing dachte,
Was ein Göthe sang,
Ewig wird's behalten
Seinen guten Klang.-
Und gedenk ich Schillers,
Wird das Herz mir warm:
Schiller zu ersetzen
Ist die Welt so arm.-

Italien, werthe Bürger,
Sei unser Vaterland!
Doch an Deutschland knüpfet
Uns der Sprache Land.-
Wahrt der Heimat Erbe,
Wahrt es euch zum Heil
Damit den Enkelkindern
Sein Segen wurd' zu Theil!

Gressonari!

Abbate cura della lingua tedesca,
parlate in tedesco;
poiché lo spirito dei padri
continua a vivere nella lingua,
quello spirito che tanta prosperità
ha portato a questa valle
e che rende i nostri cari monti
così familiari!

Si deve conservare
il dolce suono
dei pensieri di Lessing
e dei canti di Goethe.
E se penso a Schiller
il mio cuore si infiamma:
rimuovere Schiller
significa impoverire il mondo.

Cari concittadini,
sia l'Italia la nostra Patria
ma la lingua madre
sia legata alla Germania.
Difendete il patrimonio della terra na-
tia,
esso proteggerà il vostro benessere,
cosicché i vostri nipoti
ne traggano benedizione!
(Anton Ferdinand Castell, 1896)

I Walser della valle del Lys: non solo commercianti e imprenditori, ma anche gente di cultura, artisti e poeti.

Il primo premio per la poesia dialettale ottenuto da Emma Campane offre lo spunto per alcune considerazioni.

La poesia dialettale ha il potere di annunciare un ritorno alle origini. Ci riporta a un mondo lontano dalle inquietudini delle città e di una vita massificata, dove la natura accompagna le perenni fatiche dell'uomo e fa sfondo agli eventi della vita quotidiana. Non ad un mondo "folkloristico", ma ad una realtà universale.

Personalità di grande cultura e con conoscenze di varie lingue, hanno scelto il tisch o il töitschu per comporre opere poetiche d'ispirazione popolare, raccontare l'armonia della natura, l'abbandono nel divino, la semplice vita di ogni giorno.

Louis Zumstein, Margherita Scaler, Hilaire Cristillin, solo per citare alcuni esempi, ne sono testimonianza.

Ora, quando più che mai è presente il pericolo di perdere la propria identità culturale con il tisch e il töitschu minacciati d'estinzione, schiacciati dall'uso generalizzato dell'italiano, alcuni animi sensibili e appassionati si cimentano in semplici ma sinceri componimenti poetici. Ricordiamo Erwin Monterin, Attilio Squinobal, Luciana Favre, Albert Linty, Ugo Busso, Irene Alby e, non da ultima, la sopra citata Emma. A loro e a tutti quanti si sono adoperati e si adoperano sotto ogni forma per il mantenimento della nostra atavica cultura, un sentito e sincero ringraziamento!

Diamo ascolto al poeta gressonaro Anton Ferdinand Castell, che nella riportata poesia *Gressoneyer* del 1896 ci esorta: "Abbate cura della lingua tedesca, parlate in tedesco; poiché lo spirito dei padri continua a vivere nella lingua..." "...Difendete il patrimonio della terra natia, esso proteggerà il vostro benessere...".

Cosa lega il vallone di Les Laures (Brissogne) a Gressoney?

E' stato spiegato il 18 aprile 2015 alle ore 16:00 presso l'Alpenfaunamuseum, con la presentazione della ricerca storica dal titolo *LES LAURES, RISERVA DI CACCIA DEL BARONE EGON BECK PECCOZ DI GRESSONEY* a cura della Prof.ssa Gabriella Mania. Il vallone delle Laures fu infatti gestito e controllato dalla famiglia Peccoz per circa un secolo e fu venduto in seguito al Comune di Brissogne da Egon Beck Peccoz nel 1950.

Un sentito grazie a chi è intervenuto!

Cammini verso l'EXPO per la ricerca scientifica nel ricordo di Willy e di Umberto Monterin

Questo cammino unisce due siti di ricerca ecologica di lungo termine sul Monte Rosa e il Lago Maggiore e percorre, prevalentemente a piedi, 6 tappe, attraversando alcune valli alpine. Grande è la varietà degli ambienti e dei paesaggi culturali lungo il percorso che coinvolge popolazioni montane (tra cui la minoranza dei Walser) e rivierasche, e offre scorci incantevoli su ambienti e insediamenti antichi delle Alpi, a testimonianza di secoli di fruttuosa convivenza tra l'uomo e la natura e di almeno un secolo di ricerche ambientali. L'evento sarà anticipato da un kick-off il giorno 22 agosto a Gressoney-La-Trinité. Si partirà poi ufficialmente il 23 agosto dall'Istituto scientifico Mosso dell'Università di Torino sul Monte Rosa e si arriverà all'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi (ISE) del CNR sul Lago Maggiore, a Verbania, il 28 agosto. Tra gli ideatori dell'iniziativa ricordiamo e ringraziamo Paola Carrara e Michele Freppaz.

Un nuovo libro su Gressoney

'Questa è la storia di una terra amata da una sovrana che lì vi trovava serenità...' *Gressoney – La valle della Regina* è la nuova fatica di Tina e Francesca Lisco. Una pubblicazione ricca di notizie, informazioni e curiosità sulla storia della valle del Lys ed in particolare di Gressoney. Oltre alla storia, si trovano anche tradizioni, poesie, leggende. Complimenti alle autrici!

Walser Sproch Brousmé

Briciole di Lingua Walser è la nuova pubblicazione di Emilio Stainer di Alagna a cura del Centro Culturale Walser Gmai e del Comune di Alagna Valsesia. 'Schwetz dini sprochen, werr dini ljitattenschaft, tua nid vergasse dini eltruzid' - ovvero 'parla la tua lingua, difendi la tua identità, non dimenticare il tuo passato' è il monito sulla copertina del libretto che riporta al suo interno numerosi termini nel dialetto di Alagna oltre a disegni e fotografie d'epoca. Ci congratuliamo per l'iniziativa!

Neue Bücher!

Oltre ai due testi sopra citati, il primo su Gressoney e il secondo sul dialetto di Alagna, segnaliamo anche che presso Le Edizioni dell'Orso di Alessandria è uscito il volume *Minoranze in mutamento. Etnicità, lingue e processi demografici nelle valli alpine italiane* (a cura di Valentina Porcellana e Federica Diémoz). Tra i numerosi contributi raccolti in questo libro, alcuni sono dedicati anche alle comunità Walser: da segnalare soprattutto lo studio di Marco Angster su *Lingue di minoranza e di maggioranza. 200 anni di lingue straniere a Gressoney*. Una copia del volume è disponibile in Biblioteca.